

PERISCOPIO

BIENNALE

E poi ci troveremo come star

Un palcoscenico internazionale. La Biennale di Venezia, giunta alla 14esima edizione, e a dispetto della cifra di filosofica austerità impressa dal curatore Rem Koolhaas, non ha rinunciato alla sua grandeur mondana. Riva Sette Martiri era una muraglia di megayacht, tra cui spiccavano i natanti dei tycoon Roman Abramovich e Leon Black (dal 2012 divenuto proprietario, con 120 milioni di dollari, dell'*Urlo* di Munch). Rolex, main sponsor della Biennale, non ha risparmiato la sua generosa presenza con una visita della rassegna, il 4 giugno, sotto la guida del curatore. Quindi, di nuovo nel segno di Rolex, ecco la mirabile installazione omaggio a Leonardo e a Venezia, concepita da Daniel Libeskind (particolarmente apprezzati dalle signore i suoi stivali texani) e la cena di gala a Ca' Giustinian. Nella stessa sera, in onore dell'installazione *The Sky over Nine Columns* del tedesco Heinz Mack, cena ai Granai della Giudecca. Il giorno seguente gran finale a Palazzo Balbi-Mocenigo a San Sebastian, dove Matteo Corvino ha festeggiato l'architetto indiano Bijoi Jain, fondatore della celebre Mumbai School. Tra i presenti, l'ambasciatore di Francia a Roma Alain Le Roy e Jérôme-François Zieseniss, fresco di nomina di Officier de la Légion d'Honneur. Clou del 4 giugno è stato il rituale cocktail di apertura di «The Art of Sound», mostra di arte e musica dal XVII secolo a oggi, immaginata da Germano Celant alla Fondazione Prada, nella sede veneziana di Ca' Corner della Regina. Protagonista Miuccia Prada che si è affacciata appena; grande assente il patron Patrizio Bertelli. Sempre il 4, a San Giorgio Maggiore, cena party in onore del nipponico Hiroshi Sugimoto e della sua *Glass Tea House Mondrian*. Giovedì 5, crazy night del Padiglione Turco nei chiostri di San Giorgio, poi un salto alla colorata cena di Toilet Paper a Palazzina Grassi, targata Seletti e Tag Heuer e trasfigurata con toni trashy-pop per l'occasione, regista l'artista Maurizio Cattelan. Il 6 sera vernissage dell'impressionante esposizione *IK-00, The Space of Confinement* a Casa dei Tre occhi alla Giudecca. Teresa Mavica faceva gli onori di casa accanto a Viktoria Mihelson mentre ai tavoli sedevano Sabina Zanardi-Landi, Cesare De Michelis, Francesco Bonami. (C.C.)

RALLY BENEFICO

Cocktail sulla terrazza dell'Hotel Danieli all'arrivo di tappa del rally femminile Cash & Racket delle 68 signore in gara, tra cui, sotto, Matilde Gioli e Maria Grazia Chiuri di Valentino.





A CENA COL CURATORE

Nel cerchio, da sinistra, Gian Paolo Marini, a.d. Rolex Italia, Rem Koolhaas, Rebecca Irvin, direttore Immagine e Comunicazione Rolex e Paolo Baratta, presidente della Biennale. A destra, Marini con, da sinistra, gli architetti, Daniel Libeskind e Kazuyo Sejima, Martine Verguet, di Rolex Institute e il fotografo Paul Clemence.



BLASONATI ALLA GIUDECCA

Sopra, ai Granai della Giudecca cena per l'installazione *The Sky over Nine Columns* (al centro), sfilano i bei nomi della nobiltà e dell'alta boghesia. Nel cerchio grande, Claudia di Canossa, Caterina Crespi, Agostino Rizzardi, Enrica di Canossa e Bernabò Visconti di Modrone. Sotto, Heinz e Valeria Mack e Gilberto Arrivabene, Bianca d'Aosta e Filippo Gaggia.



IL SEGNO DI MIUCCIA

A sinistra, Miuccia Prada nella sede veneziana di Ca' Corner della Regina. Nel cerchio in alto, Odile Decq. Accanto, Gaetano Pesce e un'amica. Sotto, Paolo Baratta. Nella foto di gruppo, Stefano Boeri, Germano Celant e Amos Gitai.



ORE PICCOLE

A notte fonda tutti in Palazzina G. Da sinistra, all'evento Poliform, Alessia Piovan, Sergio Grasso, Carlo Colombo e Domenico Guzzini. A destra, il party Toilet Paper: Valentina Calacoci, Charlie Vezza e Paride Vitale. Sotto, il proprietario Emanuele Garosci e, accanto, Maurizio Cattelan.